

On. le Caterina Chinnici  
Assessore Regionale alla Famiglia

**Oggetto: Risorse per le Comunità alloggio per disabili mentali e riflessioni sul “modello Sicilia”.**

Le scriventi Organizzazioni, rappresentanti le Cooperative sociali che conducono in gestione le Comunità alloggio per disabili mentali, strutture socio-assistenziali operanti in regime di convenzione con i Comuni così come regolamentato dal D.P. del 04/06/95,

**PREMESSO CHE**

- In Sicilia la riforma della salute mentale è stata avviata grazie alla nascita delle Comunità alloggio, che ha rappresentato un salto epocale in Sicilia nel trattamento del disagio psichico in ottemperanza ai principi sanciti dalla legge 180/78 e che ha umanizzato il trattamento ridando dignità alle persone affette da disturbo mentale.
- Oggi, in Sicilia si registrano 202 comunità alloggio per disagio psichico gestite dalle cooperative sociali che assistono circa 2000 utenti (secondo i dati forniti dall'elenco delle Istituzioni Assistenziali iscritte all'Albo regionale di cui all'art. 26 della Legge Regionale n. 22 del 09/05/1986, aggiornati a novembre 2007).
- Le stesse se da una parte hanno consolidato modelli operativi nella gestione del disturbo mentale in stretta collaborazione con i DSM delle AUSL, dall'altra parte stanno attraversando una fase di forte difficoltà che spesso ne determina la chiusura a causa di diverse motivazioni di seguito esposte
- Sin dalla loro istituzione, presso l'Assessorato Regionale alla Famiglia è stato istituito uno specifico capitolo di spesa di poco superiore ai €. 7.000.000,00, somma da trasferire annualmente ai Comuni che ne facessero richiesta sulla base dei ricoveri in Comunità alloggio
- Negli esercizi 2006 e 2007, preso atto della progressiva insufficienza del predetto capitolo di spesa, l'Assessore alla Famiglia, sentita la Conferenza Regione/Autonomie locali, ha proceduto ad un trasferimento ulteriore ai predetti Comuni per un importo pari a circa €. 12.000.000,00, consentendo di coprire circa il 75% dei costi di gestione
- Nell'esercizio 2008, dopo estenuanti trattative, sono stati prelevati €. 5.000.000,00 dal FNPS con il D.P.R.S. 16 febbraio 2009 in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 354 del 23 dicembre 2008.

**CONSIDERATO CHE**

- A causa dei trasferimenti di fondi per la spesa sociale ridotti e incerti, i Comuni stanno limitando fortemente i ricoveri, pur innanzi alla richiesta di ricovero avanzata dal DSM delle AUSL competenti per territorio e alla disponibilità di posto nelle diverse comunità alloggio.
- Inoltre i Comuni non coprono i capitoli di bilancio per far fronte alle spese relative alle rette di ricovero ed ancora là dove si fanno carico del ricovero presso le Comunità alloggio, i pagamenti delle relative rette registrano ritardi di 1 anno e a volte anche oltre 2 anni.

**ATTESO CHE**

- Quanto sopra sta determinando conseguenze devastanti per le cooperative sociali siciliane che si trovano in condizione di non poter pagare stipendi e contributi ai propri dipendenti non ottemperando alla presentazione dei DURC ai vari enti pubblici che lo richiedono, Tale modalità sta innescando un meccanismo contorto: i comuni pur non rispettando i tempi di pagamento delle spettanze, fanno richiesta del sopra citato certificato che chiaramente non può essere in regola essendo le cooperative impossibilitate.
- Molti Comuni hanno dichiarato e scritto di non poter più sostenere i costi per il ricovero di utenti in Comunità alloggio e, conseguentemente, le Cooperative sociali sono costrette a programmare la

chiusura di alcune Comunità Alloggio con il conseguente licenziamento dei dipendenti e l'aumento del tasso di disoccupazione e altresì la conseguente dimissione degli utenti per i quali, al fine di rispondere al loro bisogno di cura, vengono disposti ricoveri ospedalieri con un considerevole aggravio della retta di ricovero prevista in circa € 400,00 giornaliera a fronte della retta di € 60,00 delle comunità alloggio (la più bassa d'Italia).

- Alcune cooperative sociali nel tentativo di sopravvivere e quindi di affrontare le spese generali di gestione comprensive del carico contributivo, si sono indebitate in maniera inverosimile, richiedendo anticipazioni bancarie presso gli Istituti di Credito, contraendo debiti che non riescono ad estinguere poiché tanti comuni quali ad esempio Palermo e Catania ecc., non inseriscono all'interno dei propri capitoli di bilancio le somme necessarie per pagare le rette di ricovero nonostante sia stata emanata una circolare la n. 14 del 10/07/08 che detta disposizioni su tale materia.

#### RITENUTO CHE

- La condizione rappresentata è una vera emergenza sociale e sanitaria e rischia di destabilizzare il sistema di welfare applicato e restituire i cittadini con disagio psichico alla condizione di malati a carico del SSR
- Non si può sottovalutare la valenza socio-sanitaria delle Comunità alloggio per disabili psichici, sia perché i ricoveri in Comunità avvengono a seguito di provvedimenti delle strutture territoriali dell'Assessorato della Sanità, sia perché il passaggio degli utenti da strutture sanitarie a comunità alloggio procura un indubbio e corposo risparmio al SSR ed un altrettanto indubbio vantaggio sociale per le comunità locali e per gli utenti in termini di integrazione
- La condizione finanziaria dei Comuni non consente risposte efficaci rispetto ai bisogni già espressi e non consente la prosecuzione dell'attività alle Cooperative sociali che gestiscono le Comunità alloggio
- Non è stata ad oggi liquidata neppure la prima trincea di finanziamento ai Comuni per le note difficoltà finanziarie che attraversa la Regione Siciliana, pur essendo da tempo i provvedimenti di liquidazione depositati presso la Ragioneria della Regione medesima
- Non è stato, ad oggi, preso alcun provvedimento in analogia a quanto fatto negli esercizi precedenti, per trasferire ai Comuni un'ulteriore somma e così sanare la situazione dei pagamenti alle Comunità per il corrente esercizio
- Sembra inevitabile una riforma del sistema, mediante la pianificazione del fabbisogno di strutture di questo tipo e l'istituzione per legge di un fondo apposito, equiparando così le Comunità Alloggio per disagio psichico alle Comunità Alloggio per minori a rischio sottoposti a provvedimenti giudiziari.

Non crediamo che possa realizzarsi uno scenario apocalittico, con la chiusura delle Comunità Alloggio, con il conseguente licenziamento dei dipendenti e la dimissione degli utenti che dovrebbe trovare risposte in altri contesti sociali e/o sanitari (a meno di non volerli abbandonare a loro stessi).

Rilanciamo l'azione di queste strutture che, senza sentire il bisogno di importare il decantato "modello irlandese" portano avanti con dignità e sacrificio il "modello siciliano" invidiato e copiato in tutto il mondo e, forse, anche in Irlanda.

Chiediamo un urgente incontro per spiegare l'importanza di queste strutture e rilanciarne l'azione all'interno del nuovo Welfare che ella vuole costruire.

**IL WELFARE E' UN INVESTIMENTO E GIAMMAI UN COSTO ED IN NESSUN CASO PUO' ESSERE CHIESTO ALLA COOPERAZIONE SOCIALE DI SUPPLIRE LE CARENZE NORMATIVE E PROGRAMMATORIE**

**PURTROPPO, NON SIAMO IN GRADO DI ATTENDERE OLTRE.**

Palermo, 02/11/2009

Legacoopsociali Sicilia  
**IL PRESIDENTE**  
(ANGELA MARIA PERUCA)

Federsolidarietà  
Confcooperative Sicilia  
**IL PRESIDENTE**  
(EDOARDO BARBAROSSA)

AGCI Sicilia  
**IL PRESIDENTE**  
(MICHELE CAPPADONA)

Unicoop Sicilia  
**IL PRESIDENTE**  
(FELICE COPPOLINO)